



PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

(Legge 6 novembre 2012 n. 190)

Approvato dal Liquidatore con Determina n° 18 del 31.07.2014

PREMESSA

Al fine di dare attuazione alle norme contenute nella Legge n. 190/2012, Multiservizi Azzanese S.u.a r.l. in Liquidazione, ha deciso di introdurre e di implementare adeguate misure organizzative e gestionali di prevenzione della corruzione mediante l'introduzione del Piano di Prevenzione della Corruzione come previsto dalla legge n. 190/2012.

Complessivamente, le indicazioni provenienti dalle organizzazioni sovranazionali evidenziano l'esigenza di perseguire i seguenti tre obiettivi principali nell'ambito delle strategie di prevenzione:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

In merito alle misure repressive la Legge n. 190/2012 ha previsto alcune modifiche al codice penale:

- aumenta il minimo sanzionatorio della reclusione per il reato di peculato;
- ridefinisce il reato di concussione, introducendo la fattispecie di concussione per induzione e limitando la concussione per costrizione al solo pubblico ufficiale;
- distingue la corruzione propria, relativa al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio, dalla corruzione impropria;
- punisce la corruzione tra privati con la reclusione da uno a tre anni;
- introduce la nuova fattispecie delittuosa del traffico d'influenze illecite, prevedendo una pena da uno a tre anni di reclusione.

IL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Piano di Prevenzione della Corruzione risponde, in particolare, alle seguenti esigenze:

- 1) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- 2) prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione;
- 3) prevedere obblighi d'informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- 4) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge, dai regolamenti, dalle Autorità per la conclusione dei procedimenti;
- 5) monitorare i rapporti tra la società e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti della società.

1. Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione

Le attività ritenute maggiormente sensibili in quanto a più elevato rischio di corruzione sono, per ogni settore della Società, tutti i procedimenti relativi a:

- a. autorizzazioni, concessioni, gestione delle sanzioni, verifiche fiscali e gestione dei contenziosi;
- b. scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, locazioni, concessione di beni e servizi, tutte le procedure successive relative all'esecuzione dei contratti e ai relativi collaudi e liquidazioni;
- c. concessioni ed erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d. concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale.

Alle attività sopra indicate, si ritiene di dover aggiungere:

- a) conferimento di incarichi di consulenza, studio, ricerca e collaborazione;
- b) materie oggetto d'incompatibilità, cumulo d'impieghi e incarichi.

2. Individuazione dei meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione

Formazione: i provvedimenti conclusivi di procedimento, a norma dell'art. 3 della L. 241/90, devono essere sempre motivati con precisione, chiarezza e completezza. La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione della società, in relazione alle risultanze dell'istruttoria.

Particolare attenzione va posta a rendere chiaro il percorso che porta ad assegnare qualcosa a qualcuno, alla fine di un percorso trasparente e legittimo.

Nelle procedure di gara, ovvero di selezione concorsuale o comparativa, s'individuano sempre un soggetto terzo con funzioni di segretario verbalizzante "testimone", diverso da coloro che assumono le decisioni sulla procedura.

Attuazione: si afferma che il criterio di trattazione dei procedimenti a istanza di parte è quello cronologico, fatte salve le eccezioni stabilite da leggi, regolamenti o motivate/comprovate urgenze.

Controllo: ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale degli atti della società, per le attività a più elevato rischio, i provvedimenti conclusivi il procedimento amministrativo devono essere pubblicati sul sito web della società, adottando le eventuali cautele necessarie per la tutela dei dati personali.

3. Obblighi d'informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano.

I provvedimenti conclusivi relativi alle attività di cui al punto 1, devono essere trasmessi, a richiesta, del Responsabile della Prevenzione della corruzione che li visionerà a campione.

E' fatto altresì obbligo ai dipendenti della Società a partecipare al processo di gestione del rischio e di segnalare eventuali irregolarità e/o condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro in essere.

4. Rispetto dei termini previsti dalla legge, dai Regolamenti, dalle Autorità per la conclusione dei procedimenti

Il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti sarà oggetto di verifica anche in sede di esercizio dei controlli di regolarità previsti dalla legge, dai Regolamenti, dalle Autorità .

5. Monitoraggio dei rapporti tra la società e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti della società.

Le verifiche saranno svolte in sede d'esercizio dei controlli di regolarità previsti dalla legge, dalle Autorità, dai regolamenti della società. In quella sede, a campione, si verificherà la sussistenza di eventuali vincoli di parentela o affinità, in base ai dati anagrafici disponibili.

Si richiama il dovere di segnalazione e astensione in caso di conflitto d'interessi: il responsabile del procedimento e i titolari dei settori competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale, devono astenersi, in caso di conflitto d'interessi, segnalando al Liquidatore della società ogni situazione di conflitto anche potenziale, con la richiesta d'intervento di altro soggetto.

Per conflitto d'interessi si deve intendere in linea generale:

- ogni situazione in cui un interesse privato o personale interferisce, ovvero potrebbe tendenzialmente interferire, con la professionalità ad agire in conformità con la legge, i Regolamenti delle Autorità, i contratti, il dovere di correttezza nei confronti sia degli utenti, sia della società.

6. Obbligo di trasparenza

Il presente Piano di Prevenzione della Corruzione è pubblicato sul sito web della società per consentire ai cittadini di avere notizie in merito alle misure di prevenzione della corruzione adottate.



7. Formazione del personale

Il Responsabile della prevenzione della corruzione propone procedure appropriate per formare i dipendenti destinatari a operare nei settori a più alto rischio di corruzione e individua il personale da inserire nei programmi di formazione. Il programma di formazione dovrà avere a oggetto la normativa anticorruzione e del Piano anticorruzione, con la discussione delle modalità pratiche di attuazione.

8. Responsabile del Piano di Prevenzione della Corruzione

Le funzioni del Responsabile del Piano di Prevenzione della Corruzione sono svolte dal Liquidatore della società, dott. Giorgio Amadio.